IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 8??.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.34, tramonta ore 4.53 Trieste, Martedì 25 Ottobre 1898. Oggi: S. Crisanto. — Domani: S. Armando. N. 6134

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Giudici favorevoli alla revisione del processo Dreyfus. PARIGI 24 (N). La requisitoria del procuratore generale della Corte di cassazione, Manau, è, a quanto si afferma, del tutto favorevole alla revisione del processo Dreyfus. Di 15 giudici della Corte di cassazione, che sono chiamati a giudicare in merito, 10 sono favorevoli alla revisione e 5 contrari.

Contro le dimostrazioni a Parigi. PARIGI 24 (B). In vista delle dimostrazioni progettate per domani dinanzi al palazzo Borbone, si prenderanno severissime misure per il mantenimento dell'ordine. Nelle vie non si permetteranno assembramenti. Si arresterà chiunque emetterà grida provocatrici.

PARIGI 24 (N). Contro i nazionalisti che domani intendono inscenare sulla „Place de la Concorde" dimostrazioni chauvinistiche e antidreyfusiane, reagiranno soltanto gli allemanisti ed i partigiani di Sebastiano Faure.

I socialisti seguiranno il consiglio di Clemenceau e di Millerand e si asterranno completamente da qualsiasi ingerenza. Oggi alle 12 e mezzo i nazionalisti percorsero le principali vie della città cantando canzoni provocatrici su melodie del tempo di Boulanger.

PARIGI 24 (N). Per impedire domani, in occasione della riapertura della Camera, agglomeramenti e dimostrazioni, la prefettura di polizia ha pubblicato una notificazione con la quale rende noto che non si tollereranno dimostrazioni e grida provocatrici e che le persone che provocheranno tumulti o che vi prenderanno parte verranno punite secondo le disposizioni della legge dell'anno 1878.

Giusta questa legge, grida come „abbasso l'esercito, abbasso Brisson, abbasso gli ebrei" devono venir punite con tre mesi d'arresto. Sulla „Place de la Concorde" e nei dintorni ci sarà grande apparato di forza. La cavalleria sarà consegnata nelle caserme.

La vertenza anglo-francese. — LONDRA 24 (N). La pubblicazione del libro giallo da parte del governo francese ha favorita la corrente pacifica nei circoli inglesi riguardo alla questione di Fascioda. Si ritiene che agli sforzi di lord Salisbury riuscirà di appianare la questione in via amichevole, additando il libro giallo una soluzione soddisfacente che non lederebbe la suscettibilità della Francia e che non costringerebbe l' Inghilterra ad abbandonare il suo punto di vista del diritto. Va notato frattanto che da parte francese come anche da quella inglese si smentiscono energicamente le notizie allarmanti circa preparativi marittimi guerreschi delle due potenze.

LONDRA 24 (N). Il consiglio di gabinetto, nel quale si deciderà sulla questione di Fascioda, si terrà mercoledì. Se nello stesso il gabinetto inglese si risolverà a fare delle concessioni alla Francia, questa, in compenso, richiamerà senza dubbio Marchand. La rinuncia di lord Salisbury all' „ultimatum", imposto alla Francia, che questa dovesse sgomberare Fascioda ancor prima che s' intavolino le trattative, e dichiarato dalla Francia stessa inaccettabile, ha eliminato il pericolo di guerra.

LONDRA 24 (B). La „Reuter comunica: Corre la voce che l' ammiragliato abbia dato ordine di tener pronti a Portsmouth, Chatham e Devonport sei nuovi cacciatorpedini a grande velocità.

PARIGI 24 (N). La „Liberté" pubblica un dispaccio da Vienna di un personaggio diplomatico il quale afferma esservi fondata speranza che la questione di Fascioda avrà una soluzione pacifica. Nel caso, del resto improbabile, di un conflitto fra la Francia e l' Inghilterra, la Russia da fedele alleata si porrebbe al lato della Francia e procederebbe di conserva con essa.

LONDRA 24 (N). I giornali della sera esprimono l' opinione che la questione di Fascioda sia uscita ormai dallo stadio delle complicazioni minacciose, per entrare nella fase delle trattative diplomatiche che escludono ogni pericolo d'ulteriori e gravi attriti. La stessa opinione era stata espressa vagamente anche nei giornali della mattina che non poterono dilungarsi in questa questione, avendo avuto appena il tempo di sfogliare di sfuggita il libro giallo. Lord Salisbury e Delcassé, ministro francese degli esteri, sono frattanto in trattative. Lord Salisbury vuole che la Francia sgomberi Fascioda. La Francia dal canto suo vuole una zona di territorio che dalle possessioni francesi al Congo conduca al Nilo. Tenendo calcolo che entrambi questi uomini di Stato sono disposti a fare reciproche concessioni si può ritenere che la questione verrà risolta in breve tempo in modo soddisfacente.

Alcuni giornali della sera dedicano alla questione articoli di fondo e come soluzione predicono da un lato lo sgombro di Fascioda e dall' altro la cessione di una striscia di territorio della provincia del Bar El Ghazel.

COLONIA 24 (N). La „Kolnische Zeitung" ha da Londra: A malgrado della comunicazione ufficiale publicata contemporaneamente alla smentita francese si assicura da fonte informata al corrispondente della „Kolnische" che alle navi da guerra inglesi ancorate nel porto di Portsmouth erano stati assegnati gli equipaggi completi e che moltissimi ufficiali di marina della riserva erano stati avvertiti di tenersi pronti ad un'eventuale chiamata. La preoccupazione principale del governo inglese è la possibilità della caduta del ministero francese prima che si addivenga fra le due potenze ad una soluzione pacifica della questione di Fascioda, non essendo prevedibile quale atteggiamento assumerebbe il nuovo gabinetto.

La questione del compromesso. VIENNA 24 (B). *Commissione al compromesso.* Continua la discussione generale. Schlesinger (cristiano-sociale) accenna ai pericoli che possono derivare dalla introduzione della valuta in oro e afferma che i debiti dell'Austria devono crescere spaventevolmente. L'oro come tipo monetario è una sventura per le masse popolari. L'oro non può servire che come moneta per il traffico internazionale, ma non come moneta a corso forzoso nell' interno. Osserva che l'attuale compromesso deve condurre alla distruzione del dualismo, quindi è preferibile l' immediato distacco economico dall'Ungheria; domanda che sia proposto un compromesso più equo e la soppressione della valuta in oro.

Parla ancora il deputato dott. Kolischer (club polacco), indi la discussione viene rinviata. La seduta verrà continuata nel pomeriggio.

VIENNA 24 (B). Il deputato Zedwitz (grande possesso) dice che l' attuale compromesso è migliore di quel che si crede. Anche lui desidererebbe che certe disposizioni venissero mutate a vantaggio dell'Austria, però è impossibile insistere sul soddisfacimento di tutte le pretese austriache, senza scuotere la base di diritto di stato nei rapporti coll'Ungheria e senza compromettere quindi la posizione della monarchia come potenza. L'oratore si occupa della nuova convenzione relativa alla Banca austro-ungarica, commenta il nuovo principio statuito per la ripartizione degli utili della Banca fra le due parti dell'impero e crede che, materialmente, il profitto dell'Austria non scemerà in confronto di quello attuale. Dice che nella nuova convenzione doganale e commerciale sono contenute molte proposizioni favorevoli all'Austria; tenta di confutare l' asserzione che si gioverebbe di più all' agricoltura austriaca con la soppressione del trattato doganale e coll'erezione delle barriere daziarie fra l'Austria e l' Ungheria. I provvedimenti repressivi da parte dell' Ungheria danneggerebbero sensibilmente l' industria austriaca. Riguardo alle imposte sul consumo, l' oratore osserva che con la rinuncia del ministro delle finanze all' aumento delle tasse sulla birra e sull' alcool è stato tolto tutto quanto v' era di più dannoso nelle nuove imposte. Il partito dell'oratore voterà per la discussione articolata.

Jax (antisemita) rileva che in ogni nuova trattativa per il compromesso si manifesta una sempre maggiore avversione fra l'Austria e l'Ungheria. Dopo essersi occupato della questione bancaria, del trattato doganale e commerciale e della quota si riserva di riparlarne più diffusamente alla Camera. Secondo il suo parere il compromesso qual' è proposto ora dal governo non è adatto a servire di base alle discussioni della commissione; quindi il governo deve riprendere le trattative coll'Ungheria e procurare di presentare al Consiglio dell'impero un compromesso più equo.

Wachnianin (slavo-cristiano) propugna il mantenimento dell'unione doganale e commerciale nell' interesse della monarchia come grande potenza; chiede una riforma delle leggi relative all' industria ed alla politica commerciale. Desidererebbe che le trattative per la convenzione doganale e commerciale si svolgessero parallele a quelle per la quota. Dichiara che il suo partito voterà per la discussione articolata.

La seduta è levata. Prossima seduta domani sera.

VIENNA 24 (B). La „Wiener Abendpost" osserva che, anche se la commissione al compromesso ed il sottocomitato tenessero il doppio delle sedute che si tennero nel 1886, la commissione stessa potrebbe tuttavia essere in grado di presentare la sua relazione in tempo, perchè la seconda lettura alla Camera possa incominciare verso la metà di novembre. Ed anche se poi la Camera impiegasse il doppio del tempo occorso nel 1886 per discutere le proposte per il compromesso, queste potrebbero venir esaurite in seconda lettura per la metà di dicembre. Dunque la possibilità di risolvere l'urgentissima questione in tempo utile ci sarebbe ancora. Invece se la commissione procede a rilento come finora, i calcoli suesposti non corrisponderanno più.

La „Wiener Abendpost" rileva inoltre che la stampa tedesca d' opposizione nelle provincie fa tutt'altro che confermare l'asserzione del „Neues Wiener Tagblatt" che la sinistra si è accinta alla discussione del compromesso, senza l' intenzione di fare ostruzione.

VIENNA 24 (B). Il deputato Kolischer dice che il club polacco è favorevole al compromesso per considerazioni d' indole politica ed economica. L' oratore è contrario all' unione doganale coll'Ungheria perchè difficolterebbe la conclusione di trattati con altri stati sulla base del trattamento della nazione più favorita. La soppressione del commercio dei macinati non sarebbe vantaggiosa per la Galizia. L' oratore desidererebbe che fosse costruito un canale fra il Danubio, l' Odera e la Vistola. E' soddisfatto che il ministro delle finanze abbia rinunciato ad una parte delle imposte sul consumo; crede che la questione alle quote ritarderà la stipulazione del compromesso.

L' atteggiamento degli slavi meridionali. VIENNA 24 (N). Il „club" dei deputati slavi meridionali ha tenuto una seduta, nella quale si è lungamente discussa la situazione politica e parlamentare.

Il „club" ha approvata infine la seguente risoluzione: 1) I membri del „club" che fanno parte della Commissione al compromesso vengono autorizzati a votare per il passaggio alla discussione articolata ed a prender parte all'elezione dei sottocomitati. 2) Il „club" dichiara di rimanere nell' attuale maggioranza, ritenendo ch' essa appoggerà efficacemente le aspirazioni eque ed urgenti degli slavi meridionali.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 24 (B). *Camera dei deputati.* Alla verifica del protocollo dell' ultima seduta, l'opposizione domanda la votazione per appello nominale. La proposta è respinta.

Segue invece la votazione per appello nominale sulla proposta del deputato Gollner di approvare la discussione fino a lunedì venturo.

Per le votazioni per appello nominale è accordata alla Camera la pausa prescritta dal regolamento.

Il viaggio di Guglielmo II. COSTANTINOPOLI 24 (B). La squadra imperiale germanica è giunta oggi all' una e mezzo a Mitilene, dove venne salutata con la maggiore solennità.

I doni del sultano a Guglielmo II. COSTANTINOPOLI 24 (B). Fra i doni fatti dal sultano all' imperatore Guglielmo figurano anche due quadri della battaglia di Domocos e i fatti d' arme presso il valico di Meduna.

Il 21 corr. dopo il „Selamlik" il sultano presentò a Guglielmo una tabacchiera preziosissima. Reca da un lato l' inscrizione con segni turchi: „In memoria della seconda visita dell' imperatore Guglielmo", dall' altro lato invece porta l' anagramma del sultano.

Gl' imperiali elargirono per i poveri di Costansinopoli 16.000 franchi e per altri scopi di beneficenza 40.000 franchi.

Tutti i giornali hanno articoli entusiastici per la visita dell' imperatore Guglielmo.

Francesco Giuseppe in Ungheria. GOEDOELLOE 24 (B). Il re è giunto qui alle 3.15 pom. con treno speciale di corte, proveniente da Budapest.

Il nuovo principino di Savoia. TORINO 24 (N). La contessa di Parigi è arrivata qui stamane e fu ricevuta alla stazione dal duca degli Abruzzi.

Al palazzo della Cisterna giungono felicitazioni da ogni parte d'Italia e dell' estero. Il battesimo del principino si farà mercoledì nella cappella privata del palazzo. Saranno padrini re Umberto e la contessa di Parigi. Celebrerà l'arcivescovo di Torino. Il re sceglierà il titolo nobiliare da conferirsi al principe.

Pelloux in viaggio. ROMA 24 (N). Pelloux è partito per Torino alle 20.45.

Probabile amnistia parziale in Italia. ROMA 24 (N). L'„Avanti" dice che un uomo politico conferì con Pelloux circa l'amnistia. Pelloux fece intendere che se sarà concessa sarà per quei condannati che non ricevettero più di sei mesi. Interrogato se saranno compresi i reati di duello, avrebbe risposto sembrargli ciò difficile di fronte ai casi Macola e Cingia. Ad ogni modo nulla assicurò, dovendosi prima discuterne nel Consiglio dei ministri.

A favore dei detenuti politici in Italia. ROMA 24 (N). Bovio ha scritto all' on. Gattorno dicendo che solo nella prima metà di novembre potrà parlare a favore dei condannati politici. Nessun uomo di cuore, dice Bovio, potrebbe schivare l'obbligo non tanto per i condannati quanto per la buona fama del nostro paese.

Interrogazioni ed interpellanze. ROMA 24 (N). L' on. Bissolati presentò un'interrogazione al governo sui motivi dell'enorme ritardo frapposto al congedamento della classe anziana. Alla presidenza della Camera giunsero altre nove fra interpellanze e interrogazioni circa i grani avariati depositati nei magazzini militari.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 24 (N). E' insussistente la voce fatta circolare che la riapertura della Camera sarebbe prorogata, intendendo la Corte trattenersi più lungamente a Torino in seguito alla nascita del principino.

I senatori giolittiani non convalidati. ROMA 24 (N). Secondo l'„Agenzia italiana" un gruppo di senatori solleverà alla prima seduta del Senato la questione dei senatori nominati qualche anno fa e non convalidati. Si vorrebbe che il Senato, accettando la retta interpretazione della prerogativa reale, che non ha altri limiti fuorchè le designazioni statutarie di categorie, riconoscesse la perfetta validità di quei decreti di nomina.

Nasi, Fortis e Finocchiaro in Sicilia. TRAPANI 24 (N). Stamane alle 8 precise il treno recante i ministri Nasi, Fortis e Finocchiaro entrò nella stazione accolto dalle acclamazioni dell' immensa folla. Sono presenti le autorità e rappresentanze di sodalizi; inoltre partecipano al ricevimento una numerosa deputazione della colonia italiana, di Tunisi e i rappresentanti di quelle fiorenti Società operaie italiane, appositamente venute qui per ossequiare l' on. Nasi, cui recano in dono un ricco album contenente le firme di tutti gli italiani residenti nella reggenza. L' on. Nasi dal balcone della sua abitazione, dove scesero i ministri, ringraziò la cittadinanza per l'accoglienza entusiastica ricevuta. La città è imbandierata.

TRAPANI 24 (N). Stasera al Teatro Garibaldi ebbe luogo un banchetto offerto dalla cittadinanza ai ministri. Vi intervennero i deputati e senatori della provincia, le autorità e duecento invitati.

CATANIA 24 (N). I ministri Fortis, Finocchiaro e Nasi giungeranno qui domani. Il sindaco Leonardi ha pubblicato un manifesto, invitando la cittadinanza a partecipare al loro ricevimento.

Un incidente alla frontiera franco-tedesca. PARIGI 24 (N). Nelle vicinanze di Sierres, piccola borgata sul confine franco-tedesco, ignoti autori hanno abbattuto il palo di confine sul territorio tedesco, rovesciandolo quindi nel fosso della strada. L' aquila imperiale che era sul palo è stata spezzata.

Agitazioni elettorali in Rumenia. BUCAREST 24 (B). In vista delle elezioni amministrative indette per il 13 novembre, il partito nazionale-liberale tenne ieri a Jassy una grande adunanza. Stourdza fece un'esposizione dell'attività del governo, rilevò i grandi successi ottenuti nel campo dell'istruzione publica, i progressi nei lavori publici, il significato della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe in Rumenia e del viaggio di re Carlo a Pietroburgo; accennò alla posizione conquistatasi della Rumenia tra gli stati europei.

L'adunanza, a voti unanimi, accolse un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo e nel quale i convocati s' impegnarono a lottare nelle elezioni amministrative, per procacciare nuovi trionfi al partito nazionale liberale.

Truppe per Creta. COSTANTINOPOLI 24 (B). Secondo notizie da Odessa sono partite per Creta sei compagnie di fanteria ed una batteria d' artiglieria di montagna.

Nella diplomazia serba. BELGRADO 24 (B). Il vice presidente del consiglio di stato Dragomiro Rajovic venne nominato inviato a Parigi; e il caposezione al ministero degli esteri Gjaja incaricato d'affari ad Atene.

Murawieff a Vienna. VIENNA 24 (B). L'ambasciatore russo conte Kapnist diede in onore del conte Murawieff un pranzo cui furono invitati anche il conte Goluchowski, il conte Thun, il ministro della guerra de Krieghammer, il ministro comune delle finanze de Kallay e l'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo principe Liechtenstein. Il conte Murawieff partirà domani sera alle 10.

Nelle alte cariche giudiziarie. GRAZ 24 (N). Corre voce che al posto del presidente del tribunale d' appello di Graz, conte Gleispach, il quale verrà nominato presidente di senato alla suprema Corte di giustizia, sia designato il presidente del tribunale di Zara dott. Gertscher.

Rampolla cavaliere. ROMA 24 (N). Il cardinale Rampolla venne insignito della gran croce di cavaliere dell'ordine Santo Stefano, dall'imperatore d'Austria, che gli fece rimettere le insegne dall'ambasciatore Revertera-Salandra.

La Società del Benadir. ROMA 24 (N). L' amministrazione della Società del Benadir nei territori Italiani sulla costa dell' Oceano Indiano comincerà col prossimo maggio, ma verrà esercitata in modo semplicemente provvisorio, dato che per quell' epoca il Parlamento non abbia ancora ratificati i contratti corsi fra il governo e la società stessa.

Il perchè d'una smentita. ROMA 24 (N). L'„Opinione" replicando la smentita alla pretesa intervista all' on. Rudinì, dice che la fece non perchè le paresse destinata a produrre impressione ma perchè da Parigi le pervenne l'invito di dichiarare quello che dichiarò sabato.

La legge sugli stati d' assedio. ROMA 24 (N). Sembra improbabile che la commissione, incaricata di studiare le disposizioni legislative per rendere legali gli stati d'assedio in tempo di pace, date certe circostanze, si possa mettere d' accordo sopra un progetto concreto, pratico e rispondente alle esigenze ed ai concetti liberali moderni.

Il pericolo della peste a Vienna. VIENNA 24 (B). Il bollettino pubblicato a mezzogiorno sullo stato delle persone isolate nell' ospitale Francesco Giuseppe, diceva:

L'infermiera Pecha presenta una temperatura di 38·6 gradi, ella è perfettamente in sè, non ha nè vomito nè tosse.

La infermiera Hochenegger sta bene. La temperatura della suora Stillfried segna 37·3 gradi. L'ammalata è alquanto prostrata di forze; ieri venne immunizzata col siero della peste.

Lo stato di salute delle altre persone isolate è assolutamente normale.

VIENNA 24 (N). Alle 5 pomer. si è pubblicato il seguente bollettino circa lo stato delle persone in cura ed in osservazione all'ospitale per le epidemie: Infermiera Pecha: temperatura nel pomeriggio 38·9, perfetta lucidità di mente, niente tosse, sputo scarso. L' ammalata ha preso durante la giornata alimento liquido, consistente in vino, cognac e latte. Infermiera Hochenegger: temperatura 37·5, perfetta lucidità di mente, appetito ottimo, niente tosse e niente sputo. Prende cibo solido. La suora Stillfried: temperatura 37·8, del resto nessun sintomo d'infezione. La febbre osservata presso questa paziente è da ascriversi all'eccitazione degli ultimi giorni. L'infermiere Noë: stato perfettamente normale. Tutte le altre persone compreso il dott. Pöch stanno bene.

VIENNA 24 (N). *(ore 10 sera).* Lo stato dell'infermiera Pecha si è peggiorato verso sera. Temperatura 39·1, pulsazione 100, respirazione 200, sputo abbondante. All'ammalata sono state fatte due iniezioni col siero contro la peste.

VIENNA 24 (N). Alla clinica del prof. Schauta del nosocomio generale l'infermiera Maria Göschl è caduta ammalata con lieve febbre. Per precauzione l'ammalata è stata trasportata all'ospitale per le epidemie dove verrà messa in osservazione. In seguito a questo fatto si è sparsa la voce che si fosse verificato un altro caso di peste.

Oramai si ritiene escluso che l'infermiera Hochenegg abbia contratto l'infezione della peste.

Il medico dott. Pöch si è praticato una iniezione di 50 centimetri cubici di siero contro la peste. I convalescenti non vengono licenziati dall'ospitale ma devono rimanervi fino ad ulteriore disposizione delle autorità sanitarie.

VIENNA 24 (N). Il pericolo di un'epidemia della peste, che fin dapprincipio era molto improbabile, può esser attualmente riguardato come del tutto scomparso. Il periodo d'incubazione è già trascorso presso tutte le persone sottoposte alla sorveglianza degli organi sanitari. Tutte stanno relativamente bene e non c'è alcun indizio che possa lasciar supporre ch'esse abbiano contratto la terribile malattia, in seguito alla quale morirono il Barisch ed il dott. Müller. Le misure di precauzione osservate per la cura del dott. Müller e dell'infermiera Pecha fanno escludere la probabilità che i medici e le suore di carità possano aver contratto l'infezione. Il malessere della suora va ascritto probabilmente ad altre cause. Ella è una persona di età. Ieri sera si lagnava di mal di testa; stamane però si sentiva meglio. Più tardi, durante la mattina, fu presa di nuovo da dolori al capo. Fino ad ora non si è potuto constatare, se abbia contratto l' infezione o no. Il siero contro la peste inviato dall'istituto Pasteur da Parigi è di un'efficacia di gran lunga superiore a quella del siero preparato a Vienna. Se ne fanno iniezioni preventive non soltanto alle persone che sono in osservazione ma anche a quelle che si trovano già in cura, come per esempio all' infermiera Pecha. Per questa si deve usare però il siero in quantità maggiore di quella sufficente per le iniezioni preventive.

In seguito ad iniziativa partita da lettori del „Neues Wiener Tagblatt", la redazione di questo giornale ha aperto una sottoscrizione pubblica per un monumento da erigersi al medico dott. Müller, morto vittima della scienza e del proprio dovere.

BUDAPEST 24 (N). Una deputazione di medici è stata ricevuta oggi dal re per riferirgli sulla questione della erezione di un ospitale per i poveri affetti da malattie polmonari. Alla fine dell' udienza il re si rivolse al professore d' università, dott. Koranyi, domandandogli: „Nevvero, che non c'è da temere che la peste possa venir portata qui a Budapest?" Il prof. Koranyi rispose: „Ci saranno forse persone che temeranno questo pericolo. Io sono però fermamente convinto che con le misure energiche prese dalle autorità sanitarie a Vienna non c'è affatto motivo di nutrire timori di un'infezione".

BERLINO 24 (N). Desta molta sensazione il fatto che il prof. Koch ed il suo assistente dott. Peichert si sono rifiutati di dare spiegazioni ad un giornalista che aveva domandato loro se a Berlino si sono fatti esperimenti col bacillo della peste, e se ritengono che vi sia pericolo che i casi di peste verificatisi a Vienna possano causare un'epidemia. Il dott. Peichert dichiarò di aver ricevuto ordine severissimo di non dare alcuna spiegazione nè di fare pronostici.

PARIGI 24 (N). Si dice che la direzione delle Ferrovie orientali, con riflesso ai casi di peste verificatisi a Vienna, si sia rivolta al governo chiedendo l' applicazione di misure di precauzione al confine specialmente per il treno espresso d'Oriente.

ROMA 24 (N). Il Consiglio superiore di sanità, presieduto dal generale medico Regis, si è riunito a palazzo Braschi, per udire le spiegazioni del direttore della sanità, circa le misure precauzionali prese contro il diffondersi della peste. Il Consiglio approvò le misure prese e riconobbe che le grandi misure adottate dal governo austriaco garantiscono la salute pubblica.

Precauzioni contro gli anarchici. La crisi in Ispagna. MADRID 24 (B). Essendo stato segnalato l'arrivo di parecchi noti anarchici, le stazioni sono sorvegliate con speciale rigore.

Si conferma la notizia delle dimissioni del ministro della guerra Corea; però questi si ritirerà definitivamente solo dopo una conferenza con Sagasta. Gli amici di Sagasta sperano ch'egli riuscirà a scongiurare la crisi latente.

Condanna per tentato omicidio. FRANCOFORTE 24 (N). Oggi è stato condannato a 12 anni di carcere l'operaio Enrico Frank, d'anni 30, il quale l'11 giugno a. c. aveva tentato d' assassinare proditoriamente come già il Francesconi a Vienna, il portalettere Schmidt incaricato della distribuzione di lettere di valore. Frank si dichiarò anarchico.

Una nuova Società per la pilatura del riso. VIENNA 24 (N). Oggi si è costituita ad Aussig la Società per azioni per la pilatura di riso „Austria". A far parte del consiglio d'amministrazione è stato eletto, fra altri, il sig. Giorgio Hütteroth di Trieste.

Lo sconto alla Borsa di Pietroburgo. PIETROBURGO 24 (B). Lo sconto della Banca venne fissato al 5½, fino al 6¼ per cento.

I creditori del Mobiliare. ROMA 24 (N). L'„Economista d'Italia" dice che gran parte dei creditori del Credito Mobiliare non sono disposti a cedere i loro crediti al 50%, come viene loro offerto, mostrandosi sicuri che un maggiore tangente potrà ricavarsi da una accurata liquidazione dell'istituto.

Il congresso medico di Roma. ROMA 24 (N). Oggi nell'aula dell'Università si è inaugurato il secondo congresso nazionale medico. Il prof. Bastianelli, in sostituzione del prof. Durante, ammalato, ha aperto la seduta inviando un saluto a Durante, al ministro Baccelli, che onorerà della sua presenza la prossima seduta del Congresso. Furono nominati presidente, Morisani, vice-presidenti: Peperutti, Sciamanna, Luigi Casati, e Bastianelli. Quindi il Congresso ha incominciato i suoi lavori.

Decesso. ROMA 24 (N). Oggi è morto il comm. Michele Stefano de Rossi, direttore dell'Osservatorio di Geodinamica, a Rocca di Papa.

Naufragio. MEMEL 24 (B). La barcaccia „Satisfaction" con carico di carbone è naufragata durante il viaggio da Leith a Memel, nel Mare del Nord. Il capitano, sua moglie e nove marinai annegarono. Venne salvato dal piroscafo di Gothenborg soltanto un mozzo.

L'errore d'un farmacista. - Tre avvelenati. TORINO 24 (N). Due individui morirono avvelenati, vittime dell'errore di un farmacista; un altro si trova moribondo all'ospitale. Avevano acquistato cartine di Seidlitz, preparate per errore col clorato di potassio anzichè col sale canale. Il direttore della farmacia, Luigi Marchisio, è latitante.

Grave disgrazia in un'officina. FIRENZE 24 (N). Stamane nell'officina delle tramvie elettriche è scoppiato un tubo delle caldaie. Otto operai rimasero feriti gravemente.

FIRENZE 24 (N). Ulteriori particolari recano che nello scoppio della caldaia avvenuto stamane, rimasero investiti quattro operai, di cui uno è ferito molto gravemente. La circolazione del tram elettrico fu scspesa temporaneamente.

Il crollo d'una volta. NAPOLI 24 (N). E' caduta la volta del manicomio in costruzione. Un operaio è morto, due sono rimasti feriti gravemente e uno leggermente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione della Pescheria e dei nuovi ponti sul canale. La questione su cui è chiamato a discutere stasera il Consiglio municipale è delle più interessanti per la città, perchè, mentre sta in istretta relazione con gli interessi del suo movimento commerciale, si collega altresì ad un'importante questione di pubblico transito e di decoro edilizio. Dal diffuso riassunto che della riferta delegatizia abbiamo pubblicato ierlaltro, crediamo che i lettori avranno potuto formarsi un'idea abbastanza esatta dell'argomento, sì che non avranno difficoltà a seguirci nel rapido esame che stiamo per farne, esame che ci ha lasciati perplessi di fronte a due punti della progettata convenzione fra Governo e Comune.

Riguardo alla cessione della vecchia Pescheria e alla costruzione di un nuovo edificio apposito nello spazio da interrarsi fra il molo Giuseppino ed il molo del vino, crediamo che ben pochi saranno coloro i quali non vi ravviseranno un affare vantaggioso per il Comune. Potersi disfare a prezzo di costo di un edificio, che notoriamente e sotto tutti gli aspetti male corrispondeva al suo scopo, e poterne edificare uno nuovo, in più vaste proporzioni e in immediata vicinanza del mare, senza il bisogno di dover pagare a contanti il relativo fondo, è cosa che non capita sovente ad un Comune: anzi alle pubbliche amministrazioni capita più spesso l'opposto, e cioè di esser prese bellamente per il collo dalla speculazione privata. Che la nuova Pescheria debba sorgere 19 metri più in là del punto che dalla Delegazione era stato unanimemente giudicato il migliore, è cosa che non ci preoccupa nè punto nè poco; e noi ci guarderemo bene dal ribadire i vecchi concetti provincialeschi sulle distanze, che si avevano e si hanno ancora da molti buoni triestini. Fortunatamente pare che la nostra città abbia ripreso lo slancio verso un considerevole sviluppo edilizio; bisogna dunque che lo spirito pubblico si evolva, adattandosi al progressivo formarsi delle nuove condizioni; e farebbe opera dannosa e poco seria un giornale che volesse aggrapparsi a questo sano movimento di evoluzione per impedirgli di progredire. Ormai è morto - sia pace all'anima sua - e speriamo non abbia lasciato eredi spirituali quel buon triestino, il quale si vantava di non essere mai stato al Politeama, e richiesto del perchè, rispondeva di non capire che bisogno ci fosse, per sentire un'opera o vedere un ballo, di fare un viaggio... in territorio!

Riguardo alle aree stradali che verrebbero cedute al Governo, va osservato anzitutto che non si tratta di regalarle a qualcuno che voglia servirsene per giocare al pallone o per corrervi in bicicletta, ma devono essere incorporate al Punto franco, che difetta assolutamente di spazio; al Punto franco, ove si svolge la grandissima parte del nostro movimento commerciale, fonte, se non unica, certo principalissima del benessere della città. Osserviamo poi ancora che tutta la strada che corre parallelamente alla via della Stazione, dalla parte del mare, anche adesso serve poco o nulla al publico transito, ma è quasi esclusivamente adibita al movimento di carri, merci e vagoni, per cui il confine del Punto franco può già dirsi di fatto portato al lato a mare della via della Stazione.

Per tutti questi motivi pare a noi che la progettata convenzione fra Governo e Comune sia accettabile non solo nei suoi criteri di massima, ma anche in gran parte di quelli di dettaglio.

***

Due punti però - come abbiamo detto - ci hanno lasciati perplessi. Il primo riguarda la recintazione lungo la nuova linea di confine del Punto franco ampliato; il secondo si riferisce allo sbocco del nuovo ponte, da costruirsi sulla prolungazione del canale.

Sul primo punto, il progetto di convenzione dice soltanto che l'Amministrazione dello Stato provvederà ad una „recintazione estetica." Ora questa parola ci sembra un po' troppo vaga. Essa ci rassicura bensì intorno alle intenzioni del Governo di fare le cose decorosamente, ma non ci offre la garanzia che la recintazione sarà veramente quale si conviene alla località e quale è desiderata dalla cittadinanza. Estetico, anzi esteticissimo - in via assoluta - potrebbe riuscire un alto e grosso muraglione, decorato magari con elegante motivo architettonico; ma avrebbe il grave inconveniente di offrire, al forestiere che arriva a Trieste, l'idea che la via principale di accesso alla città costeggi un cimitero. Affinchè la via della Stazione non resti soffocata, occorre una recintazione svelta ed elegante, con basso muricciuolo sostenente una cancellata, sul genere di quella della via di Miramar, ma, possibilmente, un po' più elegante. Che cosa può esservi di più appropriato ed estetico per una città come la nostra, che lo spettacolo del suo movimento commerciale, offerto sin dal primo momento a chi vi mette il piede? Noi vedremmo quindi con piacere che questo concetto fosse accolto e precisato nell'articolo IV della convenzione, e cioè che alle parole „recintazione estetica" fossero sostituite le parole: „elegante recintazione a cancellata," od altre equivalenti.

Riguardo al secondo punto che ci ha lasciati perplessi, diciamo francamente che ci sembra pericolosa la rinuncia fatta dalla Delegazione ad una delle principali clausole fissate nel giugno p. p. e cioè che „il secondo ponte da costruirsi all'imboccatura del canale prolungato abbia gli accessi nel territorio doganale, con conveniente spazio per il movimento stradale".

Il portare l'attuale ponte, che è sull'asse di via della Stazione, ad una larghezza di 14 metri - cosa che il Governo era già disposto a fare - non ci assicura a sufficenza che saranno eliminati tutti e per sempre quei deplorevoli inconvenienti, che per una lunga serie d'anni misero e mettono ancora a durissima prova la pazienza di ogni classe di cittadini. Ciò tanto più, se, come pare, il nuovo ponte dovesse servire esclusivamente alla ferrovia. In tal modo non sarebbe sottratta che una minuscola parte del movimento al ponte su territorio doganale, che continuerebbe a servire per i carri diretti in punto franco, per le carrozze, per i *trams* e per i pedoni. Allora sarebbe il caso di chiedersi se valga proprio la pena di costruire un nuovo ponte assai costoso, per servirsene soltanto due volte nelle 24 ore: a mezzogiorno e a mezzanotte - poichè è fuor di dubbio che il Consiglio municipale non accorderà mai un aumento del numero dei treni sulla linea di raccordamento lungo le rive, neppure quando queste saranno allargate, perchè ciò equivarrebbe non solo a frustrare gran parte del beneficio derivante dall'allargamento, ma altresì a incoraggiare il Governo nel suo evidente proposito di non costruire la ferrovia di circonvallazione, che tutti i tecnici ferroviari e commerciali ritengono necessaria.

Sarebbe quindi desiderabile, che, se non si può avere che un solo ponte di 14 metri con ambedue gli accessi in territorio doganale, fosse assicurata almeno la possibilità che l'altro ponte dovesse servire anche al movimento di una parte dei carri di merci per il Punto franco.

Ma i vantaggi di avere ambedue i ponti con gli accessi sul territorio doganale ed un conveniente spazio libero anche davanti al nuovo, sono tali e tanti, che sarebbe veramente spiacevole il dovervi rinunziare. Enumeriamo i più evidenti: da l'uno i veicoli potrebbero salire, da l'altro discendere; l'apertura per dar passaggio ai navigli potrebbe esser fatta alternativamente, in modo da non interrompere mai le comunicazioni fra una riva e l'altra; in caso di guasto o ingombro momentaneo dell'un ponte, l'altro potrebbe accogliere in via provvisoria tutto il movimento. Per tutto questo noi riteniamo che si debba, in prima linea, insistere energicamente per l'integrale mantenimento della condizione stabilita nel giugno, e soltanto in seconda linea accontentarsi della variante a cui abbiamo più sopra accennato. Certo è che la rinunzia pura e semplice, a cui pare siasi adattata la Delegazione, limitandosi a prescrivere per l'unico ponte sul territorio doganale una larghezza di 14 metri, che si sapeva già essere negl'intendimenti del governo, non ci sembra affatto raccomandabile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Dal prof. Davide Besso, per onorare la memoria del compianto prof. avv. Luciano Morpurgo, cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Gustavo Rascovich, dai direttori della Società operaia triestina, cor. 20.

Per onorare la memoria del fratello del prof. Maurizio Mussafia, dal corpo insegnante della civica scuola Reale, corone 20.

Per la Cassa centrale, a favore del gruppo di Moraro (?) raccolto dal club Volere e potere, in occasione del vino nuovo, cor. 2.92.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giovanni Ardia, dagli impiegati di Borsa, suoi colleghi, corone 50, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Edoardo Strudthoff, per onorare la memoria del compianto cugino Edmondo Honsell, corone 20, a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria del compianto barone Alfredo de Morpurgo furono elargite: dal cav. Filippo Diana e consorte corone 40 e dal sig. Piero Diana cor. 20 all'Associazione italiana di Beneficenza; dal barone Arturo de Morpurgo, a mezzo del sig. Podestà, corone 200 all'„Albertinum"; dalla famiglia dei conti Sordina corone 40 all'„Elisabettino"; dalla sig.a Sofia Muratti corone 20 e dal signor Giuseppe Mondolfo corone 20, alla Guardia medica.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero corone 30 dal signor cav. Giorgio Afenduli, a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del compianto sig. Edmondo Honsell.

Decesso. Il telegrafo ci annunziò ieri notte la morte avvenuta domenica a Roma, per enfisema polmonare, dell'avv. Luciano Morpurgo, insegnante di diritto all'Ateneo romano. La vita di quest'uomo, che può essere additata ad esempio, per la intemeratezza sua, si svolse tutta nel fecondo lavoro. Nato nel 1844 a Trieste, assolto ch'egli ebbe il corso di studi nella locale Accademia di commercio, fu avviato alla carriera commerciale. D'ingegno vivacissimo, arguto nella conversazione e negli scritti, contrasse amicizia nei circoli più intelligenti della città, dei quali divenne l'anima. Per dieci anni, non rinunziando a più seri studi, fu addetto al banco della ditta Alessandro Revere; e quando quella casa fu sciolta e gli fu offerto di continuarne l'esercizio accanto ad altri suoi colleghi, egli rifiutò. In un anno completò la sua coltura con indicibile forza di volontà, lavorando giorno e notte intorno a materie ed argomenti per lui nuovissimi, e nella estate del 1867 si presentò al Ginnasio superiore di Padova candidato all'esame di maturità che subì con distinzione. Studiò legge a Padova ed a Bologna, dove ebbe la laurea. Ricco di non comune erudizione, si diede tutto allo studio della storia del diritto; e mandò fuori negli anni successivi alcune dotte memorie che gli valsero l'ufficio di docente pareggiato nella R. Università di Roma e bella fama fra gli scienziati.

Luciano Morpurgo fu apostolo della stenografia italiana di Gabelsberger, e quasi tutto il progresso di codest'arte in Italia è dovuto alla iniziativa ed all'attività perseverante di lui.

Ebbe in Roma uno studio d'avvocato reputatissimo e fu per lunghi anni e fino a ieri professore di diritto amministrativo in quel R. Istituto tecnico, e membro di varie commissioni esaminatrici universitarie e politiche.

Patriota senza millanteria, in gravi momenti servì la causa del suo paese ed assunse per esso delicatissimi incarichi.

A Roma lo conoscevano per la rigida onestà del carattere e per la natura sua aliena dal mettersi in evidenza; e tutti lo apprezzavano per le grandi qualità della mente e per la sincera bontà. Fu oratore efficacissimo e brillante ed ebbe anche facile la penna pronta alla facezia.

Luciano Morpurgo s'interessava ora con affetto di nipote e di buon patriota alla pubblicazione postuma delle opere di Giuseppe Revere - onde tanto onore crebbe a Trieste. Gli uomini migliori d'Italia che in Roma lo ebbero carissimo e quanti amici egli ebbe qui e sparsi nelle varie parti d'Italia ne piangono ora la perdita sconsolati.

La mancanza d'acqua nei quartieri alti. Abbiamo ricevuto una lettera di alcuni abitanti di via Massimiliana, i quali protestano energicamente perchè in tutto il grande rione sull'alto del promontorio di Sant'Andrea, nelle vie Massimiliana, dei Navali, Bellosguardo, Franca, Alice, Tigor ecc.; in tutto quel rione, il più bello e salubre della città, dove sorgono continuamente case nuove e ville e villini signorili con tutto il moderno *comfort*, l'acqua scarseggia sempre durante tutto l'anno e manca completamente nelle ore antimeridiane. Figuratevi un po' i *closets* inglesi senz'acqua e i camerini da bagno... a secco!

Le proteste contro gl'inveterati sistemi dell'Aurisina, che continua ad impiantare sempre nuove condutture, senza punto curarsi se saranno press'a poco inutili, non sono valse finora a nulla: speriamo che l'olimpica Società per azioni vorrà ascoltare almeno una preghiera, il cui esaudimento può forse tornare di profitto anche agli azionisti. Non potrebbe l'Aurisina, per intanto, con una spesa non certo eccessiva, far costruire sul largo al Promontorio un serbatoio per dare la necessaria pressione all'acqua destinata a quel quartiere?

Riteniamo - concludono gli assidui - che con questo provvedimento, che fu già preso a favore d'un altro quartiere alto, l'Aurisina farebbe anche il proprio interesse.

Per la stazione zoologica. Da persona che vuole conservare l'anonimo vennero inviati al dirigente la stazione zoologica di Trieste, professore universitario dott. Carlo I. Covi, 800 fiorini a titolo di contributo per l'acquisto d'un piccolo battello a motore per gli scopi di pesca del detto istituto. Questa generosa offerta dimostra che tra il pubblico non è scemato l'interesse per la scienza, e per conto nostro ci auguriamo che la stazione zoologica, al cui ampliamento ed alla cui riorganizzazione ora appunto si sta lavorando, possa aver presto a sua disposizione un battello a motore, che per essa è indispensabile.

La Società fra i proprietari di stabili ci prega di annunziare che i fogli di adesione al memoriale, approvato dall'assemblea tenutasi domenica nella sala di Borsa, col quale si chiede la sospensione dell'aumento d'imposta sulle case per un ulteriore periodo di dieci anni, si trovano esposti per la firma degli interessati nei seguenti locali: Associazione dei Commercianti, Società Filarmonico-Drammatica, Società di Scherma, Casino vecchio, Casino Schiller, Caffè degli specchi, „Tomaso", „Volti di Chiozza", „Stella polare", „Stazione".

„Società Americana". Iersera, improvvisamente, i locali della Società Americana, di solito risonanti di allegre risate e di simpatici scherzi da buontemponi, furono convertiti in un ambiente artistico, mercè la cortesia di alcuni degli egregi cantanti che agiscono attualmente al Teatro Fenice, i quali svolsero un brillante e bene assortito programma, con la cooperazione anche dell'orchestra del detto teatro, sotto la direzione del m.o Giorgio Piccoli. Il numerosissimo uditorio, nel quale si notavano molte signore e signorine, tributò lunghe e fragorose acclamazioni al valentissimo violoncellista prof. Arturo Cuccoli, il quale, con quella *cavata* mirabile, che è una delle sue pregevolissime prerogative, sonò mirabilmente il *Concerto militare* del Serveis e una *Serenata* del Leoncavallo. Nella parte vocale furono poi ammiratissimi il baritono De Luca nella romanza del *Re di Lahore*, il basso Mariani nella romanza del *Don Carlos*, il tenore Ghisalberti nella romanza di Schubert *Re di Thule* e in quella della *Mignon*. Il reputato baritono Pantaleoni, già onore delle liriche scene, ora ritirato dall'arte militante, ricomparve ieri sul modesto palcoscenico degli *Americani*, salutato da una interminabile ovazione e trovò ancora gli slanci lirici di un tempo, in certe note vigorose, sia nella romanza del *Ballo in maschera*: *Alla vita che t'arride*, sia nel duetto della *Linda* da lui cantato assieme al sig. De Luca. Va lodato anche il giovane maestro sig. C. M. Smoquina, che accompagnò al piano con molta valentia e divise gli applausi con gli egregi artisti; e devono essere registrati anche gli applausi diretti alla brava orchestra, la quale, in chiusa del concerto, diede la stura ai popolari concenti dell'*Altalena* e compagnia. Gli *americani*, insomma, ebbero un concerto *monstre* e devesi ringraziarne la cortesia degli artisti e la iniziativa della direzione; nel cui seno contasi, fra gli organizzatori di questa serata, il più zelante e il più infaticabile, il signor Giovanni Croci.

A concerto finito, il convegno dei soci si prolungò, animatissimo e cordiale, fino a tarda ora.

Teatro Fenice. Questa sera, penultima della stagione, si rappresenta „La Traviata", per corrispondere a un desiderio espresso da molti frequentatori.

Domani, ultima coi „Puritani".

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la postalettere all'i. r. nave da guerra „Saida" a Zanzibar il 25 m. c. alle 8.25 ant. col diretto via Cormons-Napoli.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'„Elektra" partì il 22 da Costantinopoli per Trieste.

Il „Cleopatra" lasciò il 22 Alessandria diretto a Brindisi e Trieste.

Il „M. Bacquehem", diretto a Kobe, proseguì il 22 il suo viaggio da Bombay per Colombo.

Il „Moravia", diretto a Kobe, proseguì il 22 il suo viaggio da Hongkong per Yokohama.

Il „Pandora" diretto a Santos, proseguì il 21 il suo viaggio da Victoria per Rio Janeiro.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Danubio" da Spizza con 50 passeggeri; il piroscafo italiano „Marco Minghetti" da Marsiglia e Ancona con 6 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Sebenico" da Sebenico e Lussino con 15 passeggeri, „Vila" da Cattaro con 11 passeggeri, „Isea" da Metcovich e Rovigno con 10 passeggeri; il piroscafo greco „Scaramanga" da Trebisonda e Corfù con 2 passeggeri; lo scooner „Maigo" da Havrio con carico completo di minerale di ferro.

* E' pure arrivato qui ieri il lloydiano „Selene", che, com'è noto, era rimasto incagliato per cinque giorni nelle secche di Punta Arad, nell'isola di Selve, in Dalmazia. Il „Selene" andò ad ormeggiarsi agli hangars del Lloyd, al Porto nuovo.

* Partirono: il piroscafo inglese „Tyria" per Liverpool; il piroscafo italiano „Ariete" per Fiume e il bark a.-u. „Olga T." per Dunkerque.

Il processo per i fatti di Nabresina. Ieri, il giudice istruttore cons. dott. Kramer, ultimata l'istruttoria del processo per i fatti di Nabresina, cui attese con infaticabile solerzia, lavorandovi notte e giorno, ne consegnò l'incartamento alla procura di Stato. A quanto ci si dice, il dibattimento dovrebbe venir fissato per la ventura settimana.

Ancora echi dei noti disordini. Comparve iermattina dinanzi ai giudici Ettore Guadagni, di 19 anni, tornitore, da Trieste, accusato di avere, la sera del 25 settembre, al Politeama, durante la rappresentazione della *Norma*, gridato nella galleria, verso Primo Greggi, da S. Sofia presso Firenze, cameriere: - Fuori gl'italiani! Abbasso i vigliacchi! - quindi del delitto previsto al § 305 c. p.

Si dichiarò innocente, sostenendo di aver detto, per ischerzo: fora taliansko, franzesko, inglesko, indiansko - ed escludendo in modo assoluto di aver pronunciato le parole addebitate.

Il Greggi confermò l'atto d'accusa, dicendo che aveva l'assoluta certezza che il Guadagni aveva gridato le parole incriminate. E aggiunse: - Io non ho aperto bocca perchè il Guadagni venisse arre-

---

Saverio di Montépin 145

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Allora rispondo di tutto.

— Che bisogna fare?

— Vi scriverò una ricetta...

Il vecchio medico cavò di tasca un taccuino e scrisse alcune parole a matita su uno dei fogli.

La baronessa lo guardava e durava gran fatica a trattenere un sorriso ironico.

— Agiremo con energia - riprese il dottore firmando la sua ricetta. - Impiegheremo la digitalina... Il farmacista preparerà, secondo la formola che ho scritta una pozione della quale la signorina prenderà tutte le sere un cucchiaio, in mezzo bicchiere d'acqua zuccherata, prima di mettersi a letto.

— La digitalina! - ripetè la baronessa con una sorpresa perfettamente finta.

— Sì, signora!

— Ma è un veleno, dottore!

— Un veleno violento, sì, signora!

— E voi l'ordinate?

— Senza dubbio... Questo veleno che, somministrato in forte dose determina una malattia mortale e quasi fulminante, diviene, quando lo si dà in piccolissime dosi, l'antidoto infallibile delle malattie di cuore che non risultano punto dal suo assorbimento... E' questo un fenomeno di cui i tossici vegetali offrono esempi abbastanza frequenti... Ecco la ricetta, signora baronessa... Mandatela dal farmacista...

— Non vi sono raccomandazioni particolari da rivolgere a questa cara fanciulla?

— Nessuna... Che la signorina non cambi nulla alle sue abitudini, e faccia un po' di moto, ma senza giungere fino alla stanchezza... Aggiungerò che sarà necessario, in questi giorni di calori ardenti di evitare la freschezza della sera che si fa vivamente sentire sulle rive della Marna...

— Siate tranquillo dottore, Genoveffa di sera non uscirà, nemmeno per andare nel parco!

— E' quello che occorre. Con un po' di prudenza, la guarigione è sicura...

— Che contentezza!... l'amo tanto questa cara fanciulla!...

E la signora di Garennes, abbassandosi verso la giovane, la baciò in fronte. Genoveffa ebbe alle labbra un pallido sorriso.

— Grazie, signora - mormorò - voi siete buona...

— Signora baronessa - disse il vecchio medico - vi presento i miei rispettosi omaggi...

— Quando ritornerete, dottore?

— Fra breve, per giudicare dell'effetto prodotto dalla mia medicina... A rivederci, signorina!

Il signor Loubet uscì, accompagnato dalla baronessa che teneva la ricetta in mano.

Tutti e due entrarono nel corridoio che unisce il padiglione alla dimora principale.

— Dottore, adesso che ella non può ascoltarci, ditemi come la trovate - fece la signora di Garennes.

Il medico scosse la testa rispondendo:

— Gravemente malata... gravemente malata...

— Ma non c'è pericolo?...

— Eh! eh! Malgrado l'energia del trattamento non sarei sorpreso che l'ipertrofia del cuore andasse più rapidamente di noi.

— E allora?

— Caspita! allora sarebbe la morte!

— Come dottore, voi credete questo! - esclamò la baronessa.

— Non lo credo... lo temo... Se si producesse qualche cosa di nuovo e di anormale fatemi chiamare subito... Mi affretterò a venire...

— Grazie, dottore!

— Mandate la ricetta alla farmacia e questa sera un cucchiaio...

— Contate sulla mia esattezza...

— A rivederci, signora baronessa...

— A rivederci, dottore.

Il medico si allontanò. La signora di Garennes chiamò un domestico, gli consegnò la ricetta e lo mandò dal farmacista del villaggio. Nel guardare il padiglione, ella diceva:

— E' un ingenuo, quel vecchio medico, ma la sua ingenuità ci serve a meraviglia. Grazie a lui, adesso possiamo agire senza il minimo timore... Checchè accada, nessun sospetto potrà colpirci... E' la digitalina che egli impiega come cura... Ebbene! se, per combinazione, la morte un po' brusca di Genoveffa sorprendesse qualcuno, e se la giustizia volesse andare in fondo alle cose, la ricetta del dottore Loubet sarebbe qui per spiegare tutto...

Così monologando, la baronessa era giunta fin nella camera della damigella di compagnia. Ella entrò.

(Continua)

stato. Lo fece allontanare un addetto al teatro.

E il Guadagni: - E mi sostegno che no go zigà fora i 'taliani! No son italian anca mi? no son triestin? Cossa parlo s'ciavo?

Due testi introdotti dal Guadagni, che nella sera indicata sedevano presso di lui, deposero in conformità alle sue dichiarazioni. Perciò la Corte, per far luce nella questione, decise di citare due altri testi e prorogò il dibattimento.

Per complicità in furto. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Maria B., di 28 anni, da Isola e di Luigia P., d' anni 18, da Trieste, giornaliere, accusate di complicità in crimine di furto. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato dott. Pancrazi.

L'atto d'accusa diceva che le due donne, saputo come la giovinetta Erminia C., di 18 anni, avesse abbandonata la madre dopo averle tolto 108 fiorini, invece di consigliarla a tornare a casa, l' avessero aiutata a consumare il danaro rubato. Per questo dovevano rispondere del crimine suindicato.

Nel costituto ammisero il fatto loro addebitato, sostenendo, però, di non aver saputo che il denaro di cui disponeva la C. provenisse da furto. Dichiararono, inoltre, di aver consumato ben poca parte del suddetto denaro e semplicemente accettando qualche merenda dalla C. e ciascuna il regalo di un braccialetto d'argento. La P., aggiunse, poi, che aveva consegnato il braccialetto alla madre della C.

Dichiarate colpevoli, furono condannate, la B. a tre mesi e la P. a due mesi di carcere.

Mettete la musoliera ai cani. Iermattina fu tratto a rispondere del delitto contro la sicurezza personale Pietro Zanica, di 39 anni, da Clauseto presso Udine, perchè un suo cane, lasciato in libertà privo di musoliera, morsicò il ragazzo Antonio Moro.

Venne condannato a cinque fiorini di multa.

Arresto per imputazione di offesa alla Maestà sovrana. Ieri alle 5 e mezzo, in un' osteria all' Acquedotto, una guardia di p. s., che in abito borghese sedeva ad un tavolo quale avventore, intimò l'arresto a Giovanni Braida, d'anni 48, da Cividale, abitante in via San Francesco N. 24. Pare che il Braida, avendo trovato litigio con un individuo il quale aveva proclamato che uno slavo val più che cento italiani *(sic!)* abbia gridato: „In malora i s' ciavi!" ed abbia aggiunto parole ledenti il rispetto dovuto alla persona dell'imperatore.

All' ispettorato di via Chiozza tre friulani avrebbero deposto in conformità alle asserzioni della guardia.

Morte improvvisa d'una bambina. Ieri sera, alle 7 e mezzo, veniva chiesto d'urgenza il dottore della Guardia medica, per una bimba di 18 mesi, Adalgisa Cuppe, la quale, nella sua abitazione, in via del Veltro N. 512, era stata all'improvviso assalita da grave malore. Recatosi il medico al luogo indicato, si trovò dinanzi ad una scena di desolazione materna: la piccina era cerea e senza vita. E il dottore non potè far altro che constatare il decesso della bimba, senza poter lì per lì precisarne la causa.

La disperazione della povera madre era indescrivibile. Ella non voleva assolutamente staccarsi dal suo tesoro, e voleva tenersi in braccio il cadaverino della sua piccina, non credendo che la morte vorace gliela avesse rapita e sperando rifarla viva coi suoi baci e con le sue lagrime ardenti.

Un po' di arrendevolezza... che diamine! Ieri sera alle 7 un conduttore del tram, sentendosi alquanto indisposto, si recò nella farmacia Picciola, in via della Barriera vecchia, e chiese una polverina di Seidlitz. Avutala, pregò il farmacista di favorirgli mezzo bicchier d'acqua per poter prendere la polverina, ma si sentì rispondere, abbastanza bruscamente, che in quella farmacia non è permesso prendere medicinali. Il poveretto, più confuso che persuaso, uscì mogio mogio dalla farmacia e andò a prendere la polverina nel vicino caffè del buon Camuffo, ove trovò più cortese accoglienza.

Noi, senza essere confusi, non siamo affatto persuasi che quel farmacista si sia diportato correttamente. Certo egli è padrone di prendere nel suo esercizio quelle disposizioni che più gli talentano, ma, via!... un po' più di arrendevolezza avrebbe potuto dimostrarla; e se anche non vuol fare quello che tutti gli altri farmacisti fanno di buon grado, avrebbe potuto usare una speciale correntezza verso un povero diavolo, che inchiodato da mattina a sera sul suo carrozzone, non ha certo la possibilità di recarsi a casa per una lieve e momentanea indisposizione.

Non erano funghi velenosi. Ieri abbiamo narrato di quella famiglia Sulig, abitante in via del Molino a vapore N. 1, i cui componenti, in seguito all'aver mangiato dei funghi, furono assaliti da crampi e dolori accompagnati da vomito. Ora, a quanto persona competente ci assicura, sarebbe risultato che i disturbi furono realmente causati dai funghi, ma ebbero carattere esclusivamente gastrico, per cui resterebbe escluso che i funghi fossero velenosi.

Guarigione. Nel „Piccolo" del 12 corr., abbiamo narrato di quei tre muggesani che erano stati accolti nel civico ospitale essendo sospetti d'essere affetti da antrace carbonchioso. Più tardi abbiamo riferito pure che dall'esame batteriologico fatto dal dott. Alfredo Brunner, era risultato che solo uno dei tre ricoverati era affetto da antrace, e questo nella forma mite comunemente conosciuta sotto il nome di pustola maligna. Furono prestate al sofferente tutte le cure suggerite dalla scienza; e gli altri due dopo essere rimasti alcuni giorni nell'ospitale poterono tornarsene alle loro case.

Ora apprendiamo con piacere che, anche il terzo ammalato, Giovanni Pecchiar, potè ieri abbandonare il pio luogo e tornarsene alla sua Muggia, in perfetta salute.

Grave disgrazia. - Un manovale caduto dal secondo piano. In via del Veltro, in prossimità dell'Ippodromo, l'imprenditore Raimondo Malacrea, fa attualmente costruire una casa. Tra il personale occupato alla costruzione, da tre settimane si trovava alle dipendenze del suddetto imprenditore il garzone manovale Augusto Pacor, fu Domenico, di circa 14 anni, abitante in via del Veltro N. 865. Ieri, nel pomeriggio, il giovanetto stava lavorando al secondo piano dell' edificio, quando, verso le 5, improvvisamente perduto l' equilibrio precipitò al suolo. Accorsero a lui alcuni muratori e visto che il Pacor era immobile, uno di essi, mediante vettura si affrettò a trasportarlo alla Guardia medica. Ivi giunto, il poveretto riacquistò i sensi che aveva perduti, ma riusciva a mala pena a parlare e il medico d'ispezione constatò ch' egli aveva riportato una gravissima contusione alla tempia destra. Ordinò quindi l' immediato trasporto del sofferente all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 7 e mezzo, in una camera ammobigliata, occupata dal signor Avogadro, al primo piano della casa N. 1 in via Alessandro Volta, per causa accidentale prese fuoco una coltrina, comunicando poi il fuoco ad alcune suppellettili. Mentre gl' inquilini si accingevano a spegnere l' incendio, che avrebbe potuto assumere vaste proporzioni, ne venivano avvertiti i vigili, i quali dalla stazione principale accorsero colà con due treni. Nel frattempo però il fuoco era stato spento ed ai vigili accorsi non rimase altro che constatare il fatto compiuto. Il danno non è precisabile. Furono danneggiati alcuni oggetti d'arte.

Un occhio in pericolo. Il tredicenne Giacomo di Pietro Viola, da Gradisca, era occupato quale apprendista alle dipendenze del fabbro Pietro Geat, in quella città. Ieri mattina, mentre egli stava sollevando un grosso tubo di ferro, un suo compagno s' accingeva ad aiutarlo nella bisogna. Quest' ultimo però aveva in una mano un lungo ferro e inavvertitamente lo ficcò nell' occhio sinistro del Viola, in modo da cagionargli una gravissima ferita. Un medico del luogo, dal quale il Viola venne visitato, consigliò la madre del giovanetto ad accompagnarlo al nostro ospitale ciò ch' ella fece subito. Iersera alle 6 il Viola entrò nello stabilimento, ove fu accolto nella quinta divisione.

Per lo scoppio di una mina. Antonio Crevatin, d' anni 36, da Valle d'Oltra, in Istria, lavorava sino a ieri l'altro nelle cave del signor Manzine, in detta località.

Ieri l'altro egli preparò e collocò a posto due mine l' una a poca distanza dall' altra. Diede fuoco ad una delle mine ma questa non si accese che per un istante, lanciando soltanto alcune faville che si perdettero tra le pietre. Almeno così era sembrato al minatore, ma invece egli si ingannava, giacchè quando s'avvicinò alla seconda mina, quella scoppiò, e il povero uomo, non essendo riuscito a scappare in tempo, riportò gravi ustioni agli occhi ed alla faccia.

Ieri nel pomeriggio egli fu accompagnato a Trieste e venne accolto nel quinto ripartimento dell'ospedale.

Ciò che si trova per via. Il gendarme del Lloyd Blasich rinvenne ieri sulle scale del bagno di S. Andrea un ombrello, che depositò all' ispettorato di p. s. di Chiarbola inferiore.

Nelle tasche di un alienato. Nei giorni scorsi abbiamo parlato in due riprese di quel negoziante, Giulio Facchini-Grilli da Lugo, dimorante a Ravenna, che, mentre trovavasi qui di passaggio per affari, aveva dato segni di alienazione mentale, distribuendo a destra e sinistra degli oggetti preziosi e dei denari. L'infelice fu rinchiuso nelle sale di osservazione del civico ospedale all' amministrazione del quale l'autorità di p. s. faceva ieri pervenire a mezzo dell' agente Cumin tutti gli oggetti trovati addosso al poveretto e cioè: un portafoglio di pelle contenente alcune cambiali, 22 francobolli assortiti, l'importo di f. 30.27, un orologio e catena d' oro valutati f. 160, un anello d' oro con diamante del valore di f. 70, un anello e una spilla d'oro *doublé* con pietre, una rivoltella a canna corta, alcuni sigari cuba, un mazzo di chiavi e un panciotto.

Un cavallo che guida un cocchiere. Il cocchiere Umberto Dollenz, d'anni 21, abitante in via dello Scoglio N. 785, alle dipendenze della ditta A. Gatti, ieri avrebbe dovuto guidare un cavallo attaccato ad un carro su per la via dell'Acquedotto, ma viceversa in realtà era il cavallo che guidava il cocchiere, perchè questi era ubbriaco sfatto. Due guardie di p. s., accortesi della cosa, pensarono bene di accompagnare il cocchiere all'ispettorato di via Chiozza, ove fu trattenuto sino a sbornia smaltita. Il carro ed il cavallo, provvisoriamente lasciati in custodia nella rimessa del signor Luigi Percovich, vennero poi consegnati alla ditta Gatti, che ne fece ricerca.

Le baruffe. I marinai Cipriano M., d'anni 22, e Simone V., d' anni 33, da Zara, ieri sera, alle 12, si azzuffavano in via Punto del Forno. Comparse le guardie, furono condotti in via Tigor, dove ambedue furono trovati in possesso di un lungo coltello da marinaio. L' impiegato d'ispezione li punì con 12 ore d'arresto.

I macellai Luigi S., d'anni 21, abitante in via della Madonnina, e Luigi P., di 42 anni, abitante in via dell' Acquedotto, iersera alle 7 e mezzo, trovarono litigio. Il S., acceso dall'ira, entrò nella macelleria del sig. Giovanni Mornig, sita al N. 17 di via dell' Acquedotto, e impossessatosi d'un coltello ritornò sulla via. La scena minacciava di dare nel tragico, ma fortunatamente si misero in tempo di mezzo gli addetti alla macelleria. Siccome però l'alterco aveva attratto sul luogo molte persone, comparvero due guardie di p. s. che procedettero all' arresto degli altercanti. Condotti dinanzi all' impiegato d' ispezione in via Tigor, furono poi entrambi rimessi in libertà.

Percosse. Ieri sera alle 8 e mezzo il facchino Francesco Miani, d' anni 51, abitante in via della Ferriera N. 14, ricorreva alla Guardia medica perchè, a quanto egli disse, poco prima, da persona di cui non volle fare il nome, era stato percosso alla testa. Il medico d' ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo e gli prestò le cure opportune.

La felicità coniugale. - Gli eccessi di un marito. Ieri, alle 3 del pomeriggio, Antonio P., d' anni 38, fotografo, da Woitsgiun, in Boemia, era appena rientrato nella propria abitazione in via Rigutti, quando incominciò a litigare con la moglie Anna. Riscaldandosi sempre più, il P. si diede a commettere ogni sorta di eccessi, diede un pugno ad una finestra frantumando una lastra, rovesciò un tavolo sul quale c' era della uva secca ed infine gettò dalla finestra un mastello pieno d' acqua. Non contento ancora di ciò, il P. minacciò di morte la moglie per cui furono chiamate le guardie che procedettero all' arresto dell'eccedente. Egli venne assunto a protocollo al Commissariato di S. Giacomo e quindi condotto in via Tigor.

Giustificazione persuasiva. In piazza del Ponterosso, fu arrestato ieri mattina il facchino Giuseppe Petelin, di anni 26, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina. Alla Direzione di polizia mentre lo assumevano a protocollo egli disse: Forsi gavarò pregà la carità ma no per bisogno, ma per bever un litro de vin.

La giustificazione parve così convincente, che lo si condusse subito in via Tigor.

Durante il lavoro. Iersera alle 6 mentre il facchino Alessandro Dreuzi, d'anni 33, abitante in via di Riborgo N. 5, nel magazzino ove è occupato accatastava alcune casse, una di questa gli cadde sulla testa, cagionandogli una ferita.

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Giovanni Madvesich, d'anni 42, abitante in via Giuliani N. 6, mentre accudiva al suo lavoro, riportò, con un chiodo, una fer ta alla mano sinistra.

Luigi Cesaretti, d'anni 30, bracciante, abitante in via del Coroneo N. 6, ieri nel pomeriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Il giovane macellaio Vittorio Zupetti, di anni 16, abitante in via Media N. 24, ieri ad un'ora pom., con un coltello del mestiere, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il fabbro Vittorio Magris, d'anni 38, abitante in via Cavazzeni, ieri mattina alle 10, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri mattina alle 9 il bracciante Antonio Orsen, d'anni 36, abitante in androna dei Sotterranei, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita all' avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Cadute. Ieri sera, alle 6 e mezzo, il bracciante Stefano Dragicort, d'anni 62, abitante in androna della Corte, transitando per la via Sant'Antonio, scivolò e cadde battendo il capo sul selciato, in modo da riportarne una ferita all'occipite. Sollevato da una guardia di p. s., venne accompagnato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure necessarie.

Giovanni Stefanich, d'anni 41, abitante in via della Scalinata N. 5, ieri nel pomeriggio, trasportando un sacco di caffè, nel magazzino ov'è occupato, scivolò e cadde in guisa da riportare alcune contusioni alle ginocchia.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Stanotte, alle 12, veniva chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica per un uomo, che, rincasando in via della Scorzeria N. 1, era caduto a terra e aveva riportato una contusione al piede sinistro. Il medico gli prestò le cure opportune.

Stanotte, ad un'ora e mezzo, l'ostessa Angelina Premolin, d'anni 48, abitante in via Capitelli N. 19, mentre saliva le scale della sua abitazione, inciampò e cadde, andando a battere la testa sul ciglio di uno scalino, in modo da riportare una non lieve ferita lacero-contusa. Chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, questi le prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. La domestica Elena Pesavento, d'anni 27, abitante in via del Toro N. 10, ieri, nel pomeriggio, con un coltello da cucina si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Il barbiere Luigi Modisca, d' anni 27, abitante in via delle Beccherie N. 6, ieri sera, alle 9, nel mettere uno sportello alla vetrina del suo negozio, ne ruppe casualmente la vetrata, riportando due ferite di taglio alla mano destra.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Petrolio sospetto. Due guardie di p. s. che facevano la ronda per Città vecchia, s' incontrarono ieri sera in un tizio che portava sulle spalle una cassetta.

— Dove andè? - gli chiesero.

— Cossa ve interessa a voialtri? - fu la risposta.

Ciò procurò l' arresto all' individuo che previo sequestro della cassetta fu accompagnato in via Tigor. Colà fu riconosciuto per il facchino Eugenio Stancich, d' anni 36, abitante in via di Riborgo N. 5.

La cassetta del peso di circa 40 chilogrammi conteneva due vasi pieni di petrolio ed aveva impressa la marca: „Raffinirtes Petroleum", con due bandiere incrociate nel mezzo, nonchè la lettera G. impressa a fuoco.

Interrogato sulla provenienza di questa cassetta lo Stancich disse che l' aveva ricevuta da un oste per portarla sul piroscafo che parte per Pola. Non seppe indicare però il nome dell' oste e di più cadde in parecchie contraddizioni per cui fu trattenuto in arresto.

Ladri in fuga. - Bottino trovato. Iermattina, alle tre, in via Foscolo, due individui, rimasti sconosciuti, alla vista d' una pattuglia di guardie, si diedero a precipitosa fuga e non poterono essere raggiunti. Causa l'oscurità le guardie perdettero le loro traccie ma l'ispettore Kuapel, avuto sentore del fatto dalle stesse guardie, mandò alla mattina a visitare il sito, ove, infatti, in una nicchia di un muricello si rinvennero nascosti 4 macchine per tagliare capelli, 7 rasoi, 2 forbici e 5 pettini; il tutto del valore di f. 34, ordigni questi che nella notte stessa erano stati rubati dalla bottega del barbiere signor Pietro Gerin, in via del Solitario N. 25.

Furti e furticelli. Iermattina, alle 5, mentre Maria Figaro, abitante al N. 13 di via del Molino a vento, era assente da casa, ignoti ladri s' introdussero nel suo quartiere e da un baule aperto rubarono un vestito di tibet, una giacca, un fazzoletto di tibet da collo, un fazzoletto da testa, un grembiale, un asciugamano, una scatola contenente caffè macinato, il tutto del valore di f. 10.42.

— Certo Antonio T., fu alleggerito ieri. per opera di un ignoto, del portamonete contenente f. 10.

— Ieri mattina, dallo stallaggio di Anna Culot, via del Molino a vapore N. 1, venne rubato un paio di calzoni ed una giubba del valore di 12 fiorini.

La giornaliera Beatrice Z., d'anni 17, abitante in via del Molino a vento, venne fermata al Punto franco da una guardia di p. s. e trovata in possesso di un chilogrammo d' uva secca, di furtiva provenienza.

— Ieri mattina, alle 7 e mezzo, da una guardia di p. s. venne fermato al Punto franco, il facchino Edgardo M., abitante in via del Molino a vapore, perchè trovato in possesso di 1 chilogrammo di caffè da esso rubato poco prima nell' hangar N. 12.

— Dalle guardie di finanza, all' uscita del Punto franco, venne fermato l'altra sera, alle 6, il facchino Giacomo S., abitante in via del Molin grande, e fu trovato in possesso di 1 chilogrammo e 600 grammi di zucchero che tentava di asportare di contrabbando. Consegnato alle guardie di p. s., venne condotto all'ispettorato, dove, messo alle strette, confessò che aveva rubato lo zucchero a bordo del piroscafo greco „Thraki".

Tutti e tre vennero assunti a verbale e quindi rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Gli eccedenti. L'altra sera, in una osteria di via Giulia venne arrestato il calzolaio Pietro Z., d'anni 36, da Comiano, perchè essendo ubbriaco commetteva eccessi e si rifiutava inoltre di pagare lo scotto.

Ieri notte dagli organi dell' ispettorato di via Chiozza fu arrestato il facchino Pietro Zeriau, detto *Prosecco*, d'anni 47 abitante in via Carpison N. 1, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi. All' atto dell' arresto offese anche le guardie per cui fu posto a disposizione della Pretura penale.

Ieri sera, in una trattoria a Barcola, venne arrestato Giovanni Maria K., d'anni 25, muratore, perchè commetteva eccessi.

Avviso d' asta.

Ai 28 Ottobre corr., alle ore 10 ant. seguirà la vendita per pubblico incanto in **via Chiozza 25** e successivamente in **via Acque 5** di mobili diversi facenti parte di quartiere signorile. Gli stessi potranno essere ispezionati nei giorni 27 e 28 corr., dalle 9 alle 10 ant. nelle predette ubicazioni.

PATATE

offre in grandi quantità

Michael Löw, negoziante all'ingrosso

BISENZ (Moravia).

TEATRO PARIGINO

(Fondo Ralli)

Grande lanterna magica

— e —

MACCHINA PARLANTE

Primi posti . . . soldi 20

Secondi posti . . „ 10

Fanciulli la metà

Ore 4 1/2, 6 e 8 pom.

Collegio Convitto Uccellis in UDINE.

Questo Istituto Comunale di educazione femminile, fondato fin dal 1807, incomincia le lezioni regolari dell' anno scolastico 1898-99 il giorno 20 del corrente mese.

L'Istituto ha per iscopo di dare alle fanciulle l'istruzione e la educazione che meglio le preparino alla vita di famiglia offrendo loro la possibilità mediante gli studi superiori e quelli delle lingue straniere di possedere una distinta coltura.

Gli studi sono divisi in due corsi: I. corso ordinario di otto anni, partendo da I. classe elementare; II corso di perfezionamento di due anni, secondo i programmi governativi aggiunto l'insegnamento delle lingue francese e tedesca.

Il Collegio accoglie fanciulle di sana costituzione fisica e di qualsiasi nazionalità appartenenti a famiglie di buona fama.

Le alunne vengono accettate anche in corso d'anno. Ulteriori schiarimenti possono venire richiesti alla direzione del collegio.

Ottobre 1898.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4 1/2 % Vienna diretto e domiciliato 4 1/2 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 1/2 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 2 3/4 % annuo con preavviso di 15 giorni, 2 1/2 % annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: 1/8 % di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4 1/2 % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4 1/2 % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4 1/2 % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4 1/2 % in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4 1/2 % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Ottobre 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione

I migliori mobili a prezzi convenientissimi

si trovano nel

Deposito Mobili

— DI —

V. MONDOLFO

Via Nuova N. 24, vis-à-vis le scuole.

Fabbrica Italiana Calzature

PREZZO UNICO

Ogni forma e qualità

per Uomo f. 5

„ Signora „ 4

„ Giovanetto „ 3

„ Ragazzo „ 2

„ Bambini „ 1

„ sig.a Louis XV „ 5

Scarpette „ 3

RIPARTO CAPPELLI

Marca Splendor f. 1.15

Marca Sublime „ 2.20

9 Piazza della Borsa TRIESTE Piazza della Borsa 9

25 ottobre 1898